

Anno	Presidente Internazionale	Governatore	Soci	Club	Tema di studio distrettuale	Tema operativo distrettuale	Tema di studio nazionale	Service nazionale
<b>1959 – 1960</b> 	<b>Clarence L. Sturm</b> <i>(Manawa – Wisconsin)</i> 	<b>Giovanni Bianco Mengotti</b> <i>(Padova Host) Euganee)</i> 	Italia	Italia				Donazione e trapianto di organi e del midollo osseo
			Europa	Europa				
			Mondo	Mondo				

#### ATTIVITA'

- Eletto al VII Congresso di Rapallo durante il quale il Distretto Unico è suddiviso nel multi distretto I.T.A.L.Y
- Primo Governatore del neonato distretto T
- Fondatore e direttore della rivista nazionale *"The Lion"* bimestrale che subentra al *Bollettino Lions* fondato da Giuseppe Mola nel 1956
- Nel **1957**, al V Congresso di Roma propone un ordine del giorno che afferma il principio in base al quale **"la rappresentanza del Distretto nelle relazioni con l'International Association Lions di Chicago spetta al Governatore e che qualsiasi Autorità lionistica operi nel Distretto, in particolare per la promozione e la costituzione di nuovi Club dovrà essere preventivamente autorizzata direttamente dal Governatore"**
- Nel **1960** consegna la Charter al Lions Club Rovigo, primo a entrare a far parte del nuovo Distretto T. Padrino il Lions Club Ferrara Host.



Giovanni Biagio Mengotti consegna la Charter al presidente del Lions Club di Rovigo Mario Bianchi il 28 maggio 1960

Nel 1958 organizza a Venezia il 5° FORUM EUROPEO e ne raccoglie gli atti in un libro pubblicato in 4 lingue. Durante i lavori si inneggia all'unione dei popoli europei e si incitano i Lions *"perché tengano viva l'idea di una Europa madre comune"*. E' la prima volta che il FORUM EUROPEO si tiene in Italia, dopo quelli di Aix Les Bains del 1953, di Liegi (1954), Stoccolma (1955), Lucerna (1956). In seguito, ogni anno, i Lions organizzeranno fora itineranti nei diversi Paesi della Unione Europea



L'Avv. Giovanni Bianco-Mengotti

## IL NOSTRO GOVERNATORE

A conclusione del Congresso di Rapallo, il nostro lion avv. *Giovanni Bianco-Mengotti* è stato acclamato governatore del Distretto T 108.

I Lions padovani ne sono lieti e fieri perchè in questa elezione vedono premiato colui che fu promotore del Club padovano, charter member nel 1954, e poi animatore del Club quale segretario nel 1954-1955, vicepresidente nel 1956.

Inutile ricordare la fervida, intelli-

gente, multiforme attività di Giovanni Bianco Mengotti. Le doti di intelligenza, la capacità organizzativa, la profonda cultura giuridica, la grande passione che Egli pone in ogni attività cui si accinga, fanno di lui una delle figure più simpaticamente note non solo a Padova, ma in tutta Italia.

Giovanni Bianco-Mengotti discende da una famiglia di avvocati originaria da Fonzaso: avvocati furono

uno zio, il nonno, il bisnonno. Ed a Padova egli esercita la professione dal 1939.

Alla passione per la avvocatura accumulò la passione per il giornalismo, onde fu direttore del giornale « La Vetta » di Varese, delle Riviste « Cadore » e « Liaison International ». Attualmente è direttore del « Gazzettino Forense », — Rivista Nazionale di vita giudiziaria e forense — da lui fondata nel 1953.

E' Vicepresidente della Associazione Nazionale della Stampa Giuridica e Forense e Consigliere della Associazione della Stampa Padovana.

Fra le molte cariche che egli ricopre mi piace ricordare: Consigliere del Centro Internazionale Studi Giuridici sulla Stampa e lo Spettacolo, Consigliere della Sezione Veneta della Association International de Droit Pénal, Consigliere della Associazione Triveneta di Criminologia, Consigliere del Gruppo Italiano de la Société International de Défense Social, Presidente del Centre International du Patronage Legal, Consigliere della Camera Penale Regionale Veneta « Vincenzo Manzini » di cui fu fondatore nel 1948.

A lui si deve l'organizzazione del I° e II° Congresso Internazionale di Diritto Penale Militare, la manifesta-

zione delle « Toghe d'Oro » che — organizzata la prima volta nel Veneto e nell'Emilia — ha ormai assunto carattere nazionale e la manifestazione per la Consegna delle Insegne alla Suprema Corte di Cassazione da parte degli Avvocati d'Italia.

A queste ed altre benemerienze nel campo giuridico, pubblicistico, organizzativo vanno aggiunte quelle specifiche lionistiche: Delegato di Zona nel 1955-57, Vice Governatore nel 1958, direttore della Edizione italiana della Rivista « The Lion ».

Creatore di numerosi Clubs partecipò ai Congressi lionistici di Torino, Bologna, Roma, Venezia, Cannes, Montecatini, Wiesbaden e, recentemente New York, portando ovunque la suadente ed autorevole parola che viene dalla sua generosa passione.

La sua attività lionistica venne recentemente premiata coll' « award extension » che è riconoscimento del Lions International.

Più opportuna scelta quale primo governatore del Distretto T 108 il Congresso di Rapallo non poteva fare. Sotto la sua guida i Lions Clubs delle Venezie e dell'Emilia si ripropongono un proficuo lavoro.

G. O.

## LA TESTIMONIANZA



(Di Livio Riccitiello)

### **GIOVANNI BIANCO MENGOTTI, MAESTRO E GUIDA SICURA**

**(1907 -1973)**

Avvocato e Pubblicista

Lion del Club di Padova, Past Governatore (1959-'60), Direttore della Rivista "The Lion" (1957-1972) .

Giovanni Bianco Mengotti, bellunese di origine, si stabilì a Padova dopo il conflitto mondiale, cui aveva partecipato, riportando anche una ferita, con il grado di capitano di artiglieria, e subito iniziò la professione forense, raggiungendo rapidamente notorietà e meritato successo.

Ma la pur intensa attività professionale non era sufficiente ad assorbire le sue aspirazioni ed i suoi desideri, protesi verso sempre nuove esperienze.

Comprese le necessità del momento, si rese conto della situazione di bisogno in cui si trovavano tanti nostri concittadini all'estero a causa delle vicende belliche, e creò il Centro di Assistenza Legale, intessendo, tramite anche l'intervento delle nostre Rappresentanze Consolari, una rete di avvocati italiani e stranieri pronti ad assistere nel modo più penetrante e disinteressato coloro che ne avessero bisogno.

Collateralmente fondò una rivista di carattere giuridico e divulgativo: "*Laisons Internationals*", di larga diffusione. Superando il ristretto ambito dell'esercizio professionale si dedicò con entusiasmo a dibattere i problemi della giustizia. Fu promotore della Camera Penale di Padova, dedicata a

Vincenzo Manzini, una delle prime iniziative del genere in Italia settentrionale; organizzò le manifestazioni delle "Toghe d'Oro" omaggio agli avvocati dopo cinquant'anni di esercizio professionale, e dell'offerta da parte degli avvocati e procuratori d'Italia delle insegne alla Corte Suprema di Cassazione, quale "idealizzazione ed esaltazione della maestà della giustizia", come sottolinearono il Ministro ed il Primo Presidente della Corte.

Organizzò inoltre a Verona, nel giugno 1959, un Convegno di Diritto Penale Militare, che, a livello internazionale, fu il primo a svolgersi in Italia e nel mondo sui problemi



della giustizia militare e che ebbe viva eco negli ambienti scientifici. Fondò e diresse per lungo tempo il "Gazzettino Forense" nel quale, oltre a problemi legali e giudiziari di carattere locale, venivano trattate importanti questioni di interesse generale.

Oltre a ciò fu collaboratore di vari giornali e promotore di iniziative di carattere sociale, componente attivo dell'Associazione Nazionale della Stampa forense, Consigliere dell'Associazione Stampa padovana, Consigliere dell'Associazione Triveneta di Criminologia, Consigliere dell'Association International de Droit Penal.

Finché conobbe il Lionismo: una fiammata di entusiasmo lo portò a dare gran parte delle sue energie alla costituzione del Club a Padova, alla diffusione degli ideali lionistici ed alle fortune dell'Associazione. Fu Socio Fondatore nel 1954, Segretario, Consigliere e Presidente del suo Club, Delegato di Zona, Vicegovernatore ed infine, nel 1959— 60, primo Governatore dell'appena costituito Distretto 108 T, comprendente 30 Club del Triveneto e dell'Emilia, raggruppati in 9 Zone e 3 Circostrizioni. Della sua prestigiosa, costante attività lionistica vorrei ricordare tre fasi distinte, che corrispondono a tre aspetti della sua poliedrica personalità. Fu un organizzatore. Concorse in modo determinante alla diffusione del Lionismo in Italia, nei primi difficili anni del dopoguerra e della ricostruzione, con chiara visione del significato solidaristico ed internazionale dei principî dell'Associazione. Sotto questo profilo va ricordata incisività della sua azione per la suddivisione, nel 1959, dell'originario Distretto Unico nei cinque Distretti che formarono il Multi distretto 108 ITALY: decisione da cui prese l'avvio l'inarrestabile fortuna, qualitativa e quantitativa, del Lionismo italiano.



Fu un giornalista. Creò l'edizione italiana della Rivista "The Lion" dandole un'impronta di autonomia e di originalità che tuttora conserva.

Quando si scorre la raccolta delle quindici annate, dal 1957 al 1972, della sua Direzione, si è colti da un senso di commozione e di ammirazione insieme.

E' il documento della storia del Lionismo italiano, fedelmente formato da un testimone sempre presente, attento ed intelligente. Si scopre la voglia di fare, la volontà di superare le difficoltà, la costanza dell'azione diurna; la preoccupazione di non cadere nel grigiore dell'abitudine, l'ansia della ricerca del bene.

Fece una Rivista italiana, che documentò per i Lions italiani la storia e le realizzazioni dei loro Club, ma aperta ai fermenti, alle novità, alle notizie di ogni parte del mondo, fedele anche in questo al principio che fa della comprensione internazionale, e quindi della conoscenza che ne è necessario presupposto, un cardine del Lionismo.

Fondò inoltre la Rivista "Argomenti" periodico di dibattiti e di idee, documento della vitalità e della vivacità dei nostri Club: anche in questa iniziativa, poi sospesa ma non dimenticata, ed ora sul punto di essere ripresa, sensibile ai fermenti culturali del Lionismo italiano e precorritore dei tempi.

E fu infine un uomo di ideali. Comprensivo fin dall'inizio la vera essenza del Lionismo e fu un antesignano nell'indicare quel "nuovo corso", che l'Associazione ha fatto proprio

solo con qualche anno di ritardo.

Vorrei qui ricordare le idee che egli ospitò in un numero della Rivista del 1959, e che possono considerarsi motivo ispiratore del suo ideale lionistico:

*"I nostri Congressi devono diventare la grande assise annuale per la trattazione dei grandi problemi del Paese, convinti tutti che siamo una grande forza morale destinata a premere gli avvenimenti, protagonisti della storia del nostro secolo e non spettatori" ....*

*"Bisogna prendere coscienza della nostra missione, coordinando le attività di ogni Club sì da farne un magnifico emblema al servizio del Paese e della grande causa che il motto "Safety" riassume così egregiamente. E' tempo di far udire la nostra voce. . . Il Lionismo si serve principalmente con la dedizione a pro di un mondo più libero, più buono e più elevato nello spirito.*

*"Soltanto questa consapevolezza di "doveri lionistici" potrà chiudere la fase amministrativa dei Lions d' Italia per iniziare l' epoca delle grandi realizzazioni".*

*Fu fedele a se stesso fino alla morte che lo colse, in età non ancora avanzata, nel 1973.*

*Della sua attività lionistica fu buon testimone il Past Direttore Internazionale Ferdinando Gardini, che nel decimo anniversario del suo impegno di Direttore della Rivista gli scrisse: ". . . ricordo la tua fatica, le difficoltà che dovesti superare e le critiche: queste sempre immancabili e non sempre rivolte a costruire, come vorrebbe il nostro codice d' onore.*

*"La cosa che più mi piace segnalare in Te è che hai saputo mantenere lo stesso fervore dei primi anni superando la flessione che tutti abbiamo avuto, le paure, i ripensamenti; in altre parole la pur inevitabile parentesi di sfiducia che suole seguire ad accesi entusiasmi.*

*"Tu sei andato avanti con passo sicuro e sei stato, e tuttora sei, un esempio per tutti noi".*

Ecco: ha avanzato con passo sicuro, e a noi, che lo abbiamo conosciuto e stimato, rimane il rimpianto e la nostalgia del ricordo.